

◆ *La montagna di carte finora necessaria nel rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione vicina a scomparire. Ma l'obbligo non è esteso a enti e imprese private*

## Addio agli sportelli Da domani scatta l'autocertificazione

Vale anche per titoli di studio, esami svolti, servizio di leva, stato di disoccupazione

**ROMA** Domani la lotta antiburocratica contro i certificati inutili avrà segnato un altro punto a suo favore. Entrerà in vigore il regolamento per l'attuazione della legge sulla semplificazione, per cui le amministrazioni coinvolte non potranno più sottrarsi a quello che diventa un preciso obbligo giuridico. E gli uffici pubblici toccati dalla semplificazione sono ormai tutti. Ma in particolare ve ne sono alcuni per i quali il cittadino all'autocertificazione può ricorrere sempre: sono le motorizzazioni civili, i Comuni, le scuole e le Università (per le iscrizioni). Inoltre si estende il campo dei dati per i quali basta la dichiarazione firmata dal cittadino e non autenticata per sostituire certificati e altri attestati. Non solo

dati anagrafici e lo stato civile, ma anche titoli di studio, esami sostenuti, reddito, codice fiscale, partita Iva, stato di disoccupazione, l'essere casalingo o pensionato, la qualità di legale rappresentante, la situazione degli obblighi militari, il non avere riportato condanne penali, il vivere a carico di qualcuno.

Quando facciamo una richiesta alla pubblica amministrazione, si sa che dobbiamo riempire un modulo. Ebbene, in questi moduli le amministrazioni sono obbligate a inserire la formula dell'autocertificazione e il richiamo alle sanzioni penali per le false dichiarazioni. In questo modo l'autocertificazione diventerà la modalità abituale nel rapporto con le amministrazioni pubbliche e

potrà essere utilizzata anche da chi non la conosce. Non potranno più essere richiesti ai cittadini gli estratti degli atti di stato civile se non in casi limitati come il matrimonio o le adozioni. Il cittadino può denunciare i funzionari inadempienti segnalandoli al ministero della Funzione pubblica (fax 06.85982075).

Il regolamento in questione, emanato lo scorso 20 ottobre, entra in applicazione con la circolare Bassanini del 5 febbraio che indica gli adempimenti a cui le amministrazioni devono aver adempiuto entro la scadenza di domani: dall'organizzazione degli uffici e del personale, ai nuovi moduli.

R.W.



### Sanzioni al funzionario che si rifiuta

Secondo la circolare Bassanini del 5 febbraio le amministrazioni sono tenute tra l'altro a organizzare gli uffici e istruire il personale (predispone misure disciplinari in caso di violazione) affinché i cittadini possano praticare l'autocertificazione, ed entro il 23 febbraio deve essere compiuta la revisione della modulistica e la definizione dei criteri per la verifica sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Nella stessa data dovrebbero essere state adottate anche le iniziative per l'informazione degli utenti sulle novità del regolamento.

### L'INTERVISTA ■ FRANCO BASSANINI

## «Nessun alibi per chi vuol frenare»

RAUL WITTENBERG

**ROMA** «Attuare la riforma dell'amministrazione è uno degli impegni fondamentali del governo. Il nostro compito è lavorare perché le norme della riforma siano applicate e non offrire alibi a chi rema contro», afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini. La ciclopica impresa di modernizzare i nostri apparati burocratici, all'appuntamento della semplificazione si è scontrata con aspre polemiche - protagonista il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza - nelle quali non vuole entrare Bassanini che di quella impresa fu tra gli iniziatori. Il sottosegretario ribadisce invece l'impegno del governo con questa intervista in cui fa il punto della riforma, alla vigilia dell'entrata in vigore del regolamento sull'autocertificazione. È del 5 febbraio la circolare di Bassanini che indica gli adempimenti che le amministrazioni debbono assolvere entro il 23.

**Professore, nella circolare Lei impone una lunga serie di adempimenti da assolvere in un paio di**

**settimane. Non sono poche?**

«Si tratta di adempimenti che tutte le amministrazioni erano già tenute ad assolvere sin dall'entrata in vigore della legge 127, quasi due anni fa. Erano stati richiamati poi a tutti nel maggio scorso, con una circolare da me emanata come ministro della Funzione pubblica. Ad esempio l'adeguamento della modulistica, importantissimo perché renderebbe automatica l'autocertificazione. Facciamo una indagine sulle domande d'iscrizione relative a 70 scuole. Quasi tutte accettavano la dichiarazione sostitutiva del certificato di nascita del bambino da iscrivere alla classe successiva. Ma, guarda caso, quasi tutte le famiglie allegavano il certificato di nascita ormai non più richiesto. Questo perché il modulo consegnato alle famiglie era quello vecchio: non conteneva la formula di autocertificazione, anzi invitava perentoriamente ad allegare il

certificato. Ora le scuole hanno l'obbligo di distribuire moduli aggiornati. E le famiglie utilizzeranno l'autocertificazione senza neppure saperlo».

**Secondo il ministro della Funzione pubblica ci sono ritardi perché il meccanismo da lei ideato «non regge».**

«Non penso che abbia detto questo. Secondo i dati che raccogliamo a suo tempo sull'autocertificazione, nel 1998 il numero dei certificati richiesti ed emessi era diminuito, rispetto al 1996, del 35%. Il che significa 30 milioni di certificati in meno, 30 milioni di code in meno all'anno. Con il nuovo regolamento si avrà un altro taglio del 35-40%; avremmo così ridotto i certificati a meno di un terzo della loro precedente consistenza. Non si può scendere a zero, perché alcuni certificati, come quelli medico-sanitari, sono ancora richiesti, e perché le nostre norme non vincolano i privati, per esempio le banche che chie-

«Pure al ministro della Funzione pubblica spetta far rispettare la riforma amministrativa»

dono certificati per concedere un mutuo».

**Si, però il ministro Piazza...**

«È vero che ci sono resistenze. Occorre vincerle. Attivarsi per l'applicazione puntuale di norme scritte a tutela dei diritti dei cittadini. È compito del governo e, in prima linea, del ministro della Funzione pubblica lavorare per farle rispettare, quelle norme. Non dobbiamo offrire alibi ai burocrati che si oppongono. Il ministro della Funzione pubblica ha già rettificato le sue affermazioni. Fa bene a denunciare difficoltà e resistenze aggiungendo, con un giudizio equilibrato, che farà di tutto per stroncare le resistenze e superare le difficoltà. Nel caso dell'autocertificazione le resistenze sono particolarmente gravi, perché si consolida nei cittadini l'idea di una pubblica amministrazione che complica la loro vita invece di semplificarla. Una amministrazione fatta di vecchi burocrati che non vogliono cedere un pezzo del loro potere feudale verso il suddito, non ha nulla a che vedere con uno stato democratico moderno».

**Ed ora il decentramento ammini-**

**strativo, a cominciare dal federalismo fiscale. Il ministro Piazza lo ritiene impraticabile senza riformare la Costituzione.**

«Innanzitutto vorrei ricordare che il governo, a firma del ministro Visco, ha presentato al Senato un suo progetto di riforma fiscale ispirato al federalismo: l'attuazione di un punto rilevante del programma del governo D'Alema».

**Però adesso a che punto siamo?**

«Quanto al cosiddetto federalismo amministrativo, possiamo dire che è stata completata la definizione della nuova mappa delle funzioni, sono stati cioè emanati tutti i decreti legislativi che stabiliscono che cosa resterà di competenza alla amministrazione statale e che cosa invece deve essere trasferito agli enti locali e alle Regioni. La legge prevede che in tre anni, entro il 31 dicembre del 2000 il decentramento delle funzioni deve essere attuato, identificando con decreto del presidente del Consi-

glio beni, risorse e personale che passano dall'amministrazione centrale a quella locale. In alcuni casi è facile, basta cambiare la targa dell'ufficio che era già periferico. In altri casi è più complicato, bisogna stabilire tra il personale, in base alle qualifiche, chi resta e chi trasloca verso un'altra amministrazione. Da qui i ritardi. Spero che agli inizi di quest'anno si avesse un primo scaglione di questi trasferimenti. Non ci siamo riusciti. Segno che le amministrazioni non hanno posto davvero questo problema fra le loro priorità».

«

Vecchi burocrati remano contro per non perdere un pezzo di potere feudale verso il suddito

»

**Siamo in alto mare?**

**L'ostacolo è la mancata riforma costituzionale?** «Non siamo in alto mare, i ritardi possono ampiamente essere recuperati entro il 2000. Occorre rimboccare le maniche senza offrire pretesti a chi si oppone. Certamente c'è una sinergia tra federalismo costituzionale e amministrativo. La riforma costituzionale è necessaria. Con il ministro

delle Riforme Istituzionali Giuliano Amato ci vediamo in continuazione, il governo sta preparando un progetto di riforma federale dello Stato. Ma non possiamo fermarci per due anni in attesa di cambiare la Costituzione, e cominciare fra due anni a definire trasferimenti di funzioni, poteri, risorse che si possono fare già ora».

**Ultima cosa, il personale. Aumentano gli organici, si riaprono i concorsi. Anche i concorsi interni censurati dalla Corte Costituzionale?**

«Nel dichiarare illegittimi i concorsi per l'inquadramento del personale alle Finanze, la Corte ha stabilito che i concorsi interni devono essere selettivi e non precludere l'accesso ad elementi esterni in misura adeguata. È esattamente quanto prevedono i contratti di lavoro sottoscritti dai sindacati e dall'Aran. L'accesso alla pubblica amministrazione deve avvenire per concorso. Ma non si può impedire all'amministrazione di offrire possibilità di carriera ai suoi elementi migliori, altrimenti sarebbe in condizioni di inferiorità rispetto al datore di lavoro privato».

**Quando la passione brucia**

**FEBBRE A 90°**

**LA VIDEOCASSETTA + IL ROMANZO "SANDRINO E IL CANTO CELESTIALE DI ROBERT PLANT" IN EDICOLA A 14.900 LIRE**

Per gli arretrati chiamate il Servizio Clienti l'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

**Trainspotting**  
Ancora in edicola

**Tutti giu' per terra**  
in edicola giovedì 25/2

**l'U**  
multimedia

L'occasione colta

